

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2005)

Heft: 1

Artikel: Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-133179>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio

Revisione del Piano direttore cantonale – documento per la consultazione

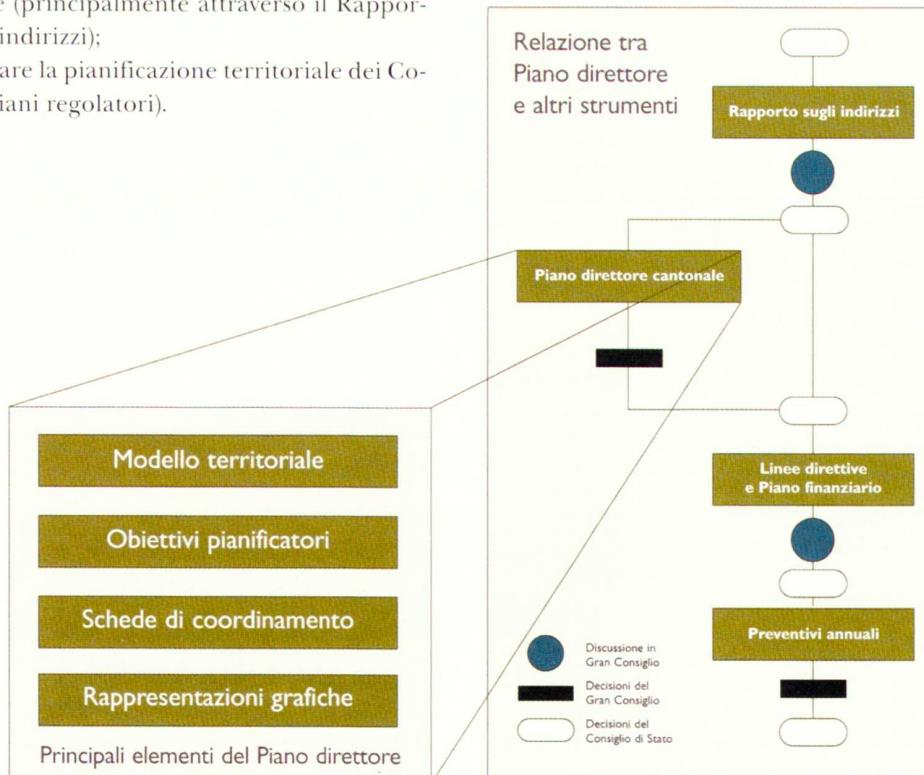
I risultati della prima fase della revisione del Piano direttore cantonale sono sintetizzati e presentati nel documento «Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio», messo in consultazione dal Consiglio di Stato dal 1° marzo 2005 al 31 maggio 2005.

Il Piano direttore (PD) è un progetto di organizzazione territoriale elaborato dal Consiglio di Stato. Fondamentale per lo sviluppo socioeconomico del Ticino, esso serve principalmente a:

- recepire le direttive federali in materia di sviluppo territoriale;
- mettere in pratica gli orientamenti auspicati dal Cantone (principalmente attraverso il Rapporto sugli indirizzi);
- coordinare la pianificazione territoriale dei Comuni (piani regolatori).

Oltre a ciò, è un mezzo per rafforzare le conoscenze sulle potenzialità e sulla fragilità del nostro territorio e un riferimento per un dibattito aperto.

Il PD viene discusso in sede parlamentare. Dopo l'approvazione del Gran Consiglio, passa al vaglio del Consiglio federale. Superate le diverse tappe, diventa vincolante per le autorità e le regioni. Esso si basa sulle indicazioni stabilite dal Rapporto sugli indirizzi e, rispetto agli altri strumenti di governo, si colloca nel modo indicato nello schema sottostante.



Relazione tra piano direttore e altri strumenti di governo

Il Piano direttore si compone di:

- una visione per l'organizzazione territoriale del Cantone, il *Modello territoriale*;
- obiettivi generali e a lungo termine per il territorio, gli *Obiettivi pianificatori*;
- progetti e misure più concrete sintetizzati in *Schede di coordinamento*;
- una parte cartografica, le *Rappresentazioni grafiche*.

Durante la *prima fase* della revisione ci si è occupati prevalentemente del *Modello territoriale* e degli *Obiettivi pianificatori*. Le Schede di coordinamento e le Rappresentazioni grafiche saranno riesaminate nel corso della seconda fase della revisione (2005/2006).

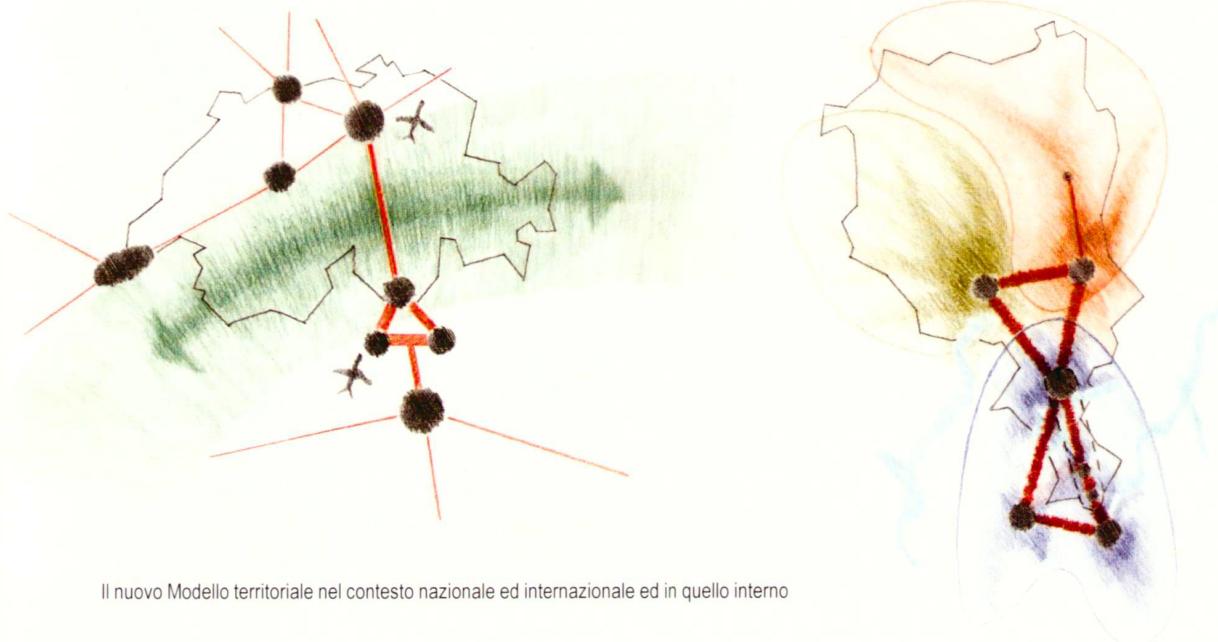
Gli studi e gli approfondimenti effettuati nell'ambito della revisione hanno permesso di determinare in che modo i cambiamenti socioeconomici, tecnologici e demografici che hanno contrassegnato, negli ultimi 10-15 anni, la Svizzera e l'Europa, hanno modificato il territorio ticinese e gli equilibri al suo interno. In particolare l'evoluzione in atto indica sul piano territoriale l'acuirsi dei conflitti nelle modalità d'uso del territorio. L'assetto territoriale è maggiormente polarizzato, e si conferma e rinforza il ruolo del polo cantonale di Lugano. Le differenze tra sud e nord del Cantone, o meglio tra Ticino urbano e Ticino montano, aumentano, comportando per quest'ultimo una progressiva marginalizzazione economica. La diffusione di mo-

delli abitativi a bassa densità in località sempre più discoste (periurbanizzazione) cresce, e di conseguenza aumentano pure le distanze tra abitazioni e luogo di lavoro. L'importante crescita della mobilità interna e l'impennata del traffico di transito creano ripercussioni sull'ambiente, in particolare sull'aria, sul paesaggio sonoro e sul suolo.

Su tali valutazioni si è basata la proposta di *nuovo Modello territoriale* (vedi schemi sottostanti) proposto nel documento «Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio». Esso è da intendere principalmente quale evoluzione e aggiornamento di quello contenuto nel Piano direttore attualmente in vigore.

In particolare con il nuovo Modello territoriale si insiste su concetti nuovi o rinnovati, fra cui:

- la promozione di una struttura degli insediamenti competitiva, policentrica e integrata dal profilo funzionale e della mobilità;
- il mantenimento del ruolo di «ponte» (del Cantone Ticino) tra Zurigo e Milano, attraverso una più attiva collaborazione con i poli di Como e Varese (Regione insubrica);
- la valorizzazione delle aree montane e una loro ricollocazione nell'ampio contesto paesaggistico dell'arco alpino, attraverso una più attiva collaborazione con i Cantoni limitrofi;
- la coesione tra le varie parti del Cantone, in particolare tra i centri e la montagna.



Il nuovo Modello territoriale nel contesto nazionale ed internazionale ed in quello interno

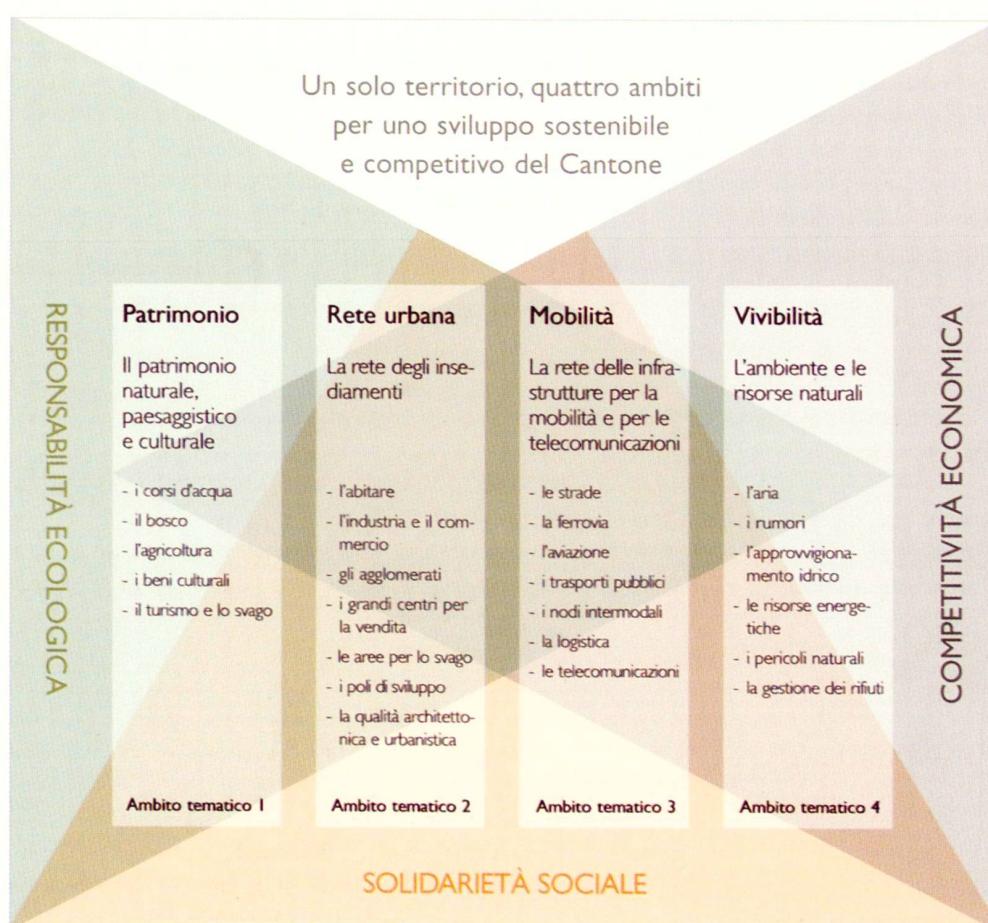
Gli Obiettivi pianificatori

Il PD 90 contempla oltre 100 Obiettivi pianificatori suddivisi in 13 Politiche settoriali. Con la revisione si è semplificata questa impostazione e si propongono 35 nuovi Obiettivi pianificatori suddivisi in 4 Ambiti tematici: Patrimonio, Rete urbana, Mobilità e Vivibilità.

Il *Patrimonio* – naturale, storico-culturale e architettonico – è l'elemento di riferimento e costituisce la premessa imprescindibile del progetto territoriale cantonale. Da questo quadro si sviluppa un aspetto cardine dell'organizzazione dello spazio: la struttura degli insediamenti, che fa del nostro Cantone una vera e propria *Rete urbana*, in cui i centri interagiscono tra loro e con le periferie. È in questa rete che si sviluppano le iniziative economiche e imprenditoriali, che sono pure alimentate dalla *Mobilità*. La *Vivibilità*, l'Ambito più trasversale, contempla l'ambiente, la salute e la sicurezza, i cui obiettivi vanno perseguiti in stretta collaborazione con le diverse politiche settoriali.

La maggior parte dei problemi territoriali coinvolgono, seppur con forza e in modi diversi, tutti gli Ambiti tematici. In tal senso, essi vanno intesi come componenti tematiche che si intersecano formando un'unica materia. Nessun Ambito ha senso senza considerare la complementarietà e la reciprocità con gli altri.

Con la nuova impostazione si intende facilitare una visione d'insieme e dare maggiore chiarezza e leggibilità al PD. Si cerca di collocare i campi di intervento all'interno di un percorso facilmente comprensibile, dando visibilità alle componenti principali del territorio. Ciò dovrebbe contribuire a rendere lo strumento del Piano direttore più pragmatico e flessibile, e permettergli di adattarsi più efficacemente ai cambiamenti, promuovendo uno sviluppo sostenibile e competitivo.



L'applicazione del Piano direttore compete al Cantone per quanto riguarda l'azione dei suoi servizi e attraverso la pianificazione locale (piani regolatori), ai Comuni. Per tradurre efficacemente le strategie in risultati concreti occorre soprattutto migliorarne l'applicazione pratica. Le componenti del PD che forniscono le indicazioni concrete sull'uso auspicato del territorio sono le *Schede di coordinamento* e le *Rappresentazioni grafiche*. Nei prossimi mesi sarà affrontata la revisione di queste parti.

La concretizzazione degli indirizzi del Piano direttore tramite la pianificazione locale è di fondamentale importanza per il raggiungimento degli Obiettivi pianificatori e per orientare lo sviluppo del Cantone nel senso auspicato dal Modello territoriale. Oggi gli enti locali sono confrontati con problemi di costi, procedure e conflitti per l'uso del suolo; è inoltre sempre più evidente quanto la dimensione del territorio comunale sia spesso inadeguata per affrontare fino in fondo i problemi o i potenziali dello sviluppo territoriale. È quindi necessario immaginare nuovi approcci che facilitino la pianificazione intercomunale e comprensoriale. Approcci che, oltre a proporre una scala territoriale più pertinente, dovranno pure favorire una maggiore progettualità, flessibilità e capacità innovativa.

L'attiva collaborazione tra enti pubblici, rispettivamente tra enti pubblici ed economia privata per la ricerca di soluzioni valide e sostenibili, è una modalità operativa sempre più necessaria. Pertanto nell'ambito della revisione si indagano pure nuove strade per sostenere una migliore pianificazione a livello locale, per favorire una partecipazione più attiva e costruttiva della popolazione e per

Il Consiglio di Stato, il 25 febbraio 2005, presentando il documento «Un progetto per il Ticino, scenari e obiettivi per il nostro territorio», ha dato avvio alla consultazione invitando le cerchie interessate e la popolazione a esprimersi sulle proposte di nuovo Modello territoriale e di nuovi Obiettivi pianificatori. Il dibattito, al quale tutti sono invitati a partecipare, permetterà di aggiornare tali proposte, per sottoporle successivamente al Gran Consiglio.

Prossimi passi

Modello territoriale e Obiettivi pianificatori

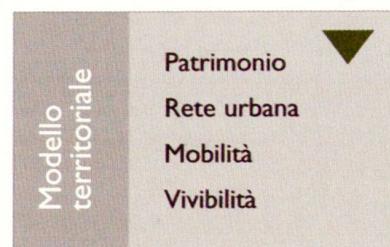
- *Marzo-Maggio 2005*: informazione, consultazione e partecipazione (art. 15 LALPT).
- *Giugno 2005*: analisi delle osservazioni e delle proposte pianificatorie inoltrate ed elaborazione definitiva del Modello territoriale e degli Obiettivi pianificatori.

promuovere una maggiore concertazione tra i vari attori che agiscono in un medesimo territorio. Il consenso rappresenta infatti una condizione necessaria per la realizzazione di qualsiasi progetto.

Le 13 politiche settoriali del PD 90

0. **Modello per l'organizzazione territoriale**
1. Componenti naturali
2. Bosco
3. Territorio agricolo
4. Pericoli naturali
5. Carichi ambientali
6. Approvvigionamento idrico
7. Approvvigionamento energetico
8. Paesaggio
9. Ricreazione e turismo
10. Insediamenti
11. Attività industriali e artigianali
12. Trasporti e vie di comunicazione
13. Difesa integrata

I 4 Ambiti tematici del nuovo PD



- *Estate 2005*: il Consiglio di Stato sottopone gli Obiettivi pianificatori cantonali al Gran Consiglio.
- *Autunno 2005*: esame e adozione degli Obiettivi pianificatori da parte del Gran Consiglio.
- *2004-2005*: trasmissione alla Confederazione degli Obiettivi pianificatori per approvazione (senza l'utilizzo del referendum).

Schede di coordinamento e Rappresentazioni grafiche

- *2005-2006*: revisione della parte operativa del Piano direttore con integrazione dei nuovi Obiettivi pianificatori.

Ricordiamo che il documento «Un progetto per il Ticino – scenari e obiettivi per il nostro territorio», così come gli studi di approfondimento e gli indirizzi delle persone di contatto sono accessibili all'indirizzo internet: www.ti.ch/pd.